

[ OCM VINO ] Una recente circolare dell'Agea fissa le modalità di presentazione delle domande

# Aiuti per estirpazione vigneti 15 settembre ultima chiamata

[ DI MASSIMO DAMOCLE ]

Siamo arrivati  
al termine  
dei 3 anni previsti  
per l'attuazione  
di questa misura



**U**na circolare dell'Agea ha fissato le procedure per l'ultimo anno di applicazione della misura comunitaria dell'estirpazione dei vigneti. Alla fine dei tre anni previsti per l'attuazione di questa misura, verranno quindi estirpati 58.435 ettari di vigneti che non superano l'8% della complessiva superficie vitata italiana.

Per i ritardatari che faranno domanda entro il 15 settembre 2010, ma anche per coloro che non sono riusciti a entrare nelle graduatorie degli altri due anni, si riduce di circa il 20% l'importo dell'aiuto che verrà erogato. La regolamentazione comunitaria e il relativo decreto del Mipaaf, prevedevano infatti un contributo massimo di circa 15mila euro per l'annata 2008/2009 che per questa ultima campagna 2010/2011 si riducono a poco più di 12mila euro.

L'importo degli aiuti varia infatti a seconda della fascia di

resa storica del vigneto da estirpare e può arrivare per quelle più elevate fino ad un massimo di oltre 12.000 euro progressivamente decrescente. Il parametro della resa storica viene stabilito sulla base della resa media aziendale risultante dalle dichiarazioni di raccolta che devono essere allegate alla domanda di estirpazione. La resa media viene quindi calcolata escludendo dal quinquennio la resa più elevata e quella

più bassa così come previsto dal regolamento comunitario di applicazione della nuova Ocm.

La circolare dell'Agea del 7 luglio 2010 fissa quindi le modalità operative per la presentazione delle domande che possono essere presentate fino al 15 settembre 2010 attraverso le consuete procedure informatiche e i soggetti intermediari come i Caa.

Tra le condizioni da ricorda-

re vi è quella per cui il viticoltore non proprietario della superficie vitata, per la quale presenta la domanda di premio all'estirpazione, allega alla domanda stessa il consenso all'estirpazione sottoscritto dal proprietario.

Il fascicolo aziendale aggiornato costituisce come sempre la base di riferimento e deve comprendere anche le dichiarazioni vitivinicole presentate negli anni precedenti. Se necessario il richiedente specifica, per ciascuna campagna vitivinicola (dalla 2003/04 alla 2009/2010) l'eventuale presenza di cause di forza maggiore documentate per le quali nella specifica annualità non è stata presentata la dichiarazione di raccolta e il Cuaa del precedente conduttore che ha presentato dichiarazione di raccolta; è richiesta anche la motivazione di subentro nella conduzione delle superfici (per eredità, per acquisto o affitto da altra azienda, per termine del

[ **TAB. 1 – PREMIO CAMPAGNA 2010/11** ]

RESA STORICA PER HA (HL)	(€/HA)
≤ 20	1.450
da > 20 a ≤ 30	3.400
da > 30 a ≤ 40	4.200
da > 40 a ≤ 50	4.600
da > 50 a ≤ 90	6.300
da > 90 a ≤ 130	8.600
da > 130 a ≤ 160	11.100
> 160	12.300

contratto con cui era stato concesso l'affitto).

È possibile poi rinunciare alla domanda di premio senza alcuna conseguenza solo se la rinuncia è effettuata prima dell'eventuale comunicazione di avvenuta accettazione e di inserimento nel campione da sottoporre a controllo in loco. Nel caso in cui la rinuncia intervenga dopo queste comunicazioni, il viticoltore potrà essere chiamato a corrispondere le spese sostenute dall'Agea per la gestione amministrativa della domanda.

I controlli amministrativi richiamati nella circolare dell'Agea riguardano poi:

A) che la superficie per la quale si chiede il premio non abbia beneficiato di un sostegno comunitario o nazionale per misure di ristrutturazione e riconversione nel corso delle 10 campagne viticole precedenti la richiesta di estirpazione;

B) che la superficie in questione non abbia beneficiato di un sostegno comunitario nell'ambito di altre organizzazioni comuni dei mercati nel corso delle cinque campagne viticole precedenti la richiesta di estirpazione;

C) per la verifica dell'effettiva coltivazione viene controllata la presenza delle dichiarazioni di raccolta e delle

dichiarazioni di vendemmia riguardante almeno le ultime cinque campagne viticole precedenti l'estirpazione;

D) la dimensione minima della superficie da estirpare sia di 0,1 ettari tranne che per la provincia di Trento che è di 0,3 ettari;

E) la regolarità dell'impianto viene verificata dall'Op Agea tenendo conto anche degli esiti delle domande di deroga (di cui all'art. 2, par. 3, del Reg. (Ce) n. 1493/1999) presenti al Sian;

F) che la superficie da estirpare debba essere im-

piantata con le varietà di uve da vino classificate ammissibili dalle Regioni e dalla Ppaq;

G) che le superfici da estirpare non siano ubicate in zone dichiarate inammissibili da parte delle Amministrazioni regionali;

H) in conseguenza dell'obbligo di coltivazione delle superfici almeno nelle cinque

[ TAB. 2 – IL VIGNETO ITALIA (HA)

Piemonte	55.118
Valle d'Aosta	726
Liguria	1.941
Lombardia	24.030
Trentino-Alto Adige	0
Prov. Aut. Bolzano	5.240
Prov. Aut. Trento	9.844
Veneto	72.460
Friuli-Venezia Giulia	19.513
Emilia-Romagna	61.266
Toscana	62.501
Umbria	13.757
Marche	19.187
Lazio	29.252
Abruzzo	37.407
Molise	6.282
Campania	28.100
Puglia	105.601
Basilicata	6.224
Calabria	12.716
Sicilia	128.144
Sardegna	31.131
<b>TOTALE</b>	<b>730.440</b>

campagne precedenti l'estirpazione, l'Op Agea verifica che l'anno di impianto, come riportato nel Potenziale viticolo, sia coerente con tale vincolo (anno di impianto non successivo al 2005) e che le particelle da estirpare siano presenti nel Potenziale viticolo;

I) l'Op Agea, attraverso le verifiche effettuate dalle Am-

ministrazioni regionali, controlla che per la stessa superficie non sia in corso una pratica di estirpo e concessione di diritto di reimpianto a meno che la stessa superficie non sia stata oggetto di rinuncia da parte del viticoltore al momento in cui ha presentato la domanda di estirpazione con premio.

Nel caso in cui le domande superino la disponibilità finanziaria, si procede all'accettazione sulla base della graduatoria formata in base ai seguenti criteri:

– 10 punti ai viticoltori che estirpano tutta la superficie vitata riconducibile alla dichiarazione di produzione;

– 3 punti ai viticoltori con età superiore ai 60 anni;

– 2 punti ai viticoltori con età compresa tra i 55 e i 60 anni.

A parità di punteggio è preferito il viticoltore più anziano e nel caso di società viene considerata l'età del rappresentante legale del soggetto societario.

Per quanto riguarda infine i tempi di attuazione è previsto che la comunicazione di accettazione della domanda viene effettuata da Agea entro il 1° febbraio 2011 mentre l'estirpazione deve avvenire entro il 31 maggio 2011. Al fine di attivare i controlli in loco per la verifica dell'avvenuta estirpazione, i

## [ DENOMINAZIONI Il Tocai friulano è fuori legge

**L**a lunga storia del Tocai Friuliano pare che sia arrivata alla definitiva conclusione per cui le bottiglie etichettate con questa denominazione scompariranno una volta per tutte dagli scaffali delle enoteche e dei supermercati.

Un decreto del Mipaaf del 21 giugno 2010, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 6 luglio successivo, ha posto drasticamente, ma giustamente, fine a questa grottesca situazione. Il periodo transitorio per lo smaltimento delle scorte delle bottiglie etichettate alla vecchia maniera è cessato il 1° luglio 2010 per cui da quella data qualsiasi bottiglia di Tocai friulano è considerata fuori legge e può essere sequestrata. Il decreto ministeriale specifica che un

controllo effettuato dall'Ispettorato per la qualità e la repressione delle frodi ha posto in evidenza che qualche scorta esiste e per queste ha stabilito che occorre rietichettarle correttamente. Ebbe- ne questa soluzione ovvia, scoperta solo dopo due anni, era la più logica da adottare subito evitando di continuare ad avallare impossibili periodi di prova. D'altra parte la pratica della rietichettatura delle bottiglie di vino è ampiamente conosciuta ed adottata negli stabilimenti di imbottigliamento sia per fini commerciali che a seguito di sequestri effettuati dagli organi di controllo. Anche se tale operazione non fa certo bene al vino in quanto, sebbene la bottiglia non venga aperta, subisce tuttavia uno "strapazzamento" per il vapore acqueo caldo che serve a scollare la nuova etichetta e per il nuovo carosello nella macchina etichettatrice. ■ **M.D.**

viticoltori erano tenuti a presentare la "richiesta di collaudo" con l'indicazione della data di completamento delle operazioni di estirpazione, entro 10 giorni lavorativi dal completamento delle operazioni e comunque entro e non oltre l'8 giugno 2011.

Qualora, invece, detta richiesta di collaudo non fosse presentata entro il termine suddetto – tenuto conto che l'amministrazione non è stata posta in grado di poter eseguire un adempimento previsto come obbligatorio ai fini del pagamento dell'aiuto – la domanda non potrà essere pagata.

#### [ CONDIZIONALITÀ ]

Per quanto riguarda poi l'obbligo del rispetto delle disposizioni nazionali o regionali già previste in materia di condizionalità si applicano anche alle superfici estirpate. Alle eventuali violazioni delle norme ed atti applicabili sull'intera superficie aziendale e constatate entro i tre anni successivi alla riscossione del premio di estirpazione fa seguito l'irrogazione delle sanzioni per cui l'importo del pagamento è ridotto o azzerato, parzialmente o totalmente, in funzione della gravità, della portata, della durata e della frequenza dell'inadempienza.

La circolare dell'Agea ricorda infine che ai viticoltori che partecipano al regime di estirpazione con premio sono assegnati, nell'anno successivo all'estirpazione, titoli all'aiuto pari al numero di ettari per i quali hanno ricevuto un premio di estirpazione.

Il valore unitario di tali diritti all'aiuto è pari alla media regionale del valore dei diritti all'aiuto della regione considerata: tuttavia, il valore unitario non supera in nessun caso 350 euro per ettaro. ■

[ OCM VINO ] Un consuntivo del programma di sostegno 2009/2010

# Quasi 300 milioni di €

[ DI ALESSANDRO COLTELLI ]

**S**i tirano le somme del programma di sostegno vino 2009/2010, in attuazione della nuova Ocm per confrontare le previsioni fatte a giugno 2009 con il consuntivo a giugno 2010 in quanto tutte le misure previste sono state realizzate e nella maggior parte dei casi anche pagate. Gli ultimi aiuti verranno relativi alla vendemmia verde e alle assicurazioni, verranno infatti erogati entro il 15 ottobre 2010 per evitare la perdita degli stanziamenti comunitari.

Il consuntivo che il Mipaaf ha trasmesso a Bruxelles, alla fine di giugno, evidenzia subito che l'envelope finanziaria comunitaria di circa 300 milioni di euro è stata ripartita fra 8 misure tra quelle consentite dalla regolamentazione comunitaria, ma di queste, la metà sono quelle che scompariranno il prossimo anno. I quattro regimi di aiuti ad esaurimento, così come previsto dalla nuova Ocm vino sono quelli delle distillazioni (dei sottoprodotti, di crisi di alcol uso bocca) e quella dell'arricchimento dei mosti, hanno assorbito quasi il 50% dell'intero plafond disponibile. Il resto dello stanziamento è andato ad altre quattro misure di sostegno che per molti versi sono una novità e che, forse proprio per questo, hanno avuto meno successo di adesioni. In particolare poi, i due terzi della somma residua per circa 93 milioni di euro sono andati alla ristrutturazione dei vigneti e il resto è stato ripartito

[ PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO (000 €)

AZIONI	30-GIU-09	RIMODULAZIONE 30/06/2010
Promozione sui mercati dei Paesi esteri	35.016	25.464
Ristrutturazione e riconversione vigneti	98.000	93.827
Vendemmia verde	30.000	19.247
Assicurazione del raccolto	20.000	20.000
Distillazione sottoprodotti	20.000	21.107
Distillazione alcole usi commestibili	32.000	38.320
Distillazione di crisi	13.247	15.347
Arricchimento con mosti	50.000	64.951
<b>TOTALE</b>	<b>298.263</b>	<b>298.263</b>

tra gli aiuti alla promozione all'estero dei vini, alla vendemmia verde e alle assicurazioni sul raccolto.

A questo punto viene da chiedersi cosa potrà accadere allorché distillazioni e arricchimenti non potranno ricevere più aiuti per cui i 300 milioni di euro dovranno essere destinati completamente alle altre tipologie di aiuti tra le quali vi è anche l'aiuto disaccoppiato come quello oggi in vigore per i seminativi, sempre che all'ultimo momento non venga avanzata la solita richiesta di proroga del vecchio regime come è già accaduto per altri settori e in particolare tabacco e pesca nel mediterraneo. Il settore vitivinicolo infatti, dimostra chiaramente di essere ancora strutturalmente impreparato a sopportare le sfide lanciate dalla nuova Ocm vino partita definitivamente il 1° agosto dello scorso anno.

I dati di sintesi che il Ministero ha trasmesso alla Commissione europea sono costituiti anche dalle tabelle relative all'utilizzo dei fondi da parte delle singole regioni per ciascuna misura, che evidenziano situazioni larga-

mente difformi e quindi diversi indirizzi di politica regionale.

Per quanto riguarda le singole misure si rileva la completa assenza di richieste per sostegni alla realizzazioni di azioni di promozione all'estero nelle regioni Molise, Basilicata, Calabria e quello che più sorprende in Sicilia. Questa ultima regione invece ha investito oltre 16 milioni di euro nella ristrutturazione dei vigneti così come hanno fatto Veneto e Toscana.

Ma la Sicilia ha anche il primato della spesa per le operazioni di arricchimento insieme alla Puglia che per la posizione geografica e climatica dei vigneti non dovrebbero avere necessità di ricorrere a queste pratiche enologiche.

La misura che invece è stata considerata in maniera negativa è stata la vendemmia verde in quanto sono stati utilizzati solo 19 milioni di euro ma di questi oltre 16 milioni sono andati in Sicilia. Tra le regioni nelle quali non si è avuta alcuna richiesta vi sono il Friuli Venezia Giulia e quasi tutto il Veneto, l'Emilia-Romagna, la Toscana e l'Abruzzo. ■